



CCNL Trasporto Merci e Logistica 2013-2015

# Un rinnovo contrattuale nel pieno di una crisi di sistema Una piattaforma “arrangiata” e poco discussa. Quale prospettive per il settore, il ruolo dei lavoratori.

Dopo la pausa estiva, le trattative per il rinnovo del CCNL dei lavoratori del trasporto merci e logistica dovrebbero finalmente entrare nella fase concreta, ma lo scontro si preannuncia duro, soprattutto a causa delle difficili condizioni del settore.

In un'assemblea milanese delle imprese Confrasporti 24-28 Settembre 2012, (nel silenzio delle OOSS di settore) il fronte padronale ha affilato i lunghi coltelli e chiedendo “una moratoria contrattuale che eviti la definizione di nuovi esborsi. (Ma anche la necessità) di dar vita a tante 'iniziative alla Marchionne'- nostra enfasi- e chiedendo alla (propria) federazione di farsi portatrice di azioni identiche”.

**Si preparano alla guerra nel settore, e il sindacato? I lavoratori?**

Il settore dei trasporti è in un “momento” difficile, la crisi morde e non può essere altrimenti visto che questo settore vive in osmosi con l'economia industriale. Il prossimo futuro sarà, secondo gli analisti, peggiore del precedente e di quello attuale!

I dati dicono che il settore merci sta registrando una contrazione del volume trasportato, crolla il consumo di gasolio per autotrazione (-10% il crollò più forte dal 1955) - meno mezzi che trasportano merci- ma allo stesso tempo aumenta il costo dei carburanti (9%) ...

**Il sindacato come risponde alla crisi del settore trasporti?**

All'assemblea nazionale dei quadri e dirigenti della Filt sulle politiche contrattuali del 15 Luglio 2012, i paradossi vengono amplificati. Neanche un'autocritica sulle politiche contrattuali delle OOSS confederali. Nessuna perplessità sul lavoro fatto in questo decennio, sui contratti firmati e quelli in scadenza ... Se le cose vanno male per i lavoratori, è solo “colpa dei governi”! Vero, ma quale stato il ruolo del sindacato?. Non abbiamo visto grandi conflitti e mobilitazioni. Abbiamo assistito a 20 anni di concertazione che ha anestetizzato il conflitto. Ben pochi analizzano gli effetti se non in tempi differiti. Oggi, il governo tecnico Monti e le sue politiche liberiste stanno massacrando la classe lavoratrice eppure il sindacato confederale, in virtù del fatto che questo governo è meno peggio del precedente (sic!), in modo “soft” lo sostiene e nel modo più semplice ... non facendo nulla o meglio non facendo una seria opposizione, non dando un'alternativa, né dando vigore a quel conflitto che in tanti abbiamo creduto fosse al primo posto nell'agenda sindacale. Abbiamo assistito ad un'avvilente sciopericchio sulle pensioni, ed ancora più grave, un ambiguo comportamento sull'art.18. e la riforma Fornero sul mercato del lavoro, che ha visto una “caporetto” confederale.

Anche nei trasporti le molte cose fatte dal governo ieri come quello di oggi non difendono i lavoratori ma bisogna andare oltre le recriminazioni. Sulla privatizzazione del settore ferroviario “assurdità scritte nella legge”; sul trasporto pubblico locale, perché si tratta di “un settore che **non può essere collocato dentro un sistema di mercato**”. Eppure per oltre un decennio, nei convegni e nei congressi di categoria il “mercato” era la panacea, la provvida “concorrenza” la via salvifica.

**Le responsabilità di questo gruppo dirigente.**

Per lungo tempo abbiamo denunciato che “certi” accordi ( “Accordi di luglio 1992-1993”, Riforme delle pensioni 1995, 2007, leggi come il pacchetto Treu 1997, legge 30, accordo 28 Giugno 2011, ecc...) non sono accordi che migliorano le condizioni dei lavoratori ma hanno favorito quel processo di tracimazione dei diritti che oggi, con la crisi attuale, ci sta portando sull'orlo del precipizio. Il rischio è l'implosione di tutti i settori.

La riunificazione dei lavoratori in un unico Contratto nazionale di settore, progetto nobile e avanzato in teoria ha permesso nella pratica un arretramento senza precedenti dei diritti e dei salari di tutti i lavoratori in tutte le categorie del settore trasporti.

**L'unificazione contrattuale. La fine di un progetto?**

Le imprese approfittando del freno posto in virtù del principio di favorire le aree lavorative più deboli hanno in realtà ridotto la forza conflittuale dei settori “avanzati”, demoralizzando le avanguardie, per giungere nella fase odierna - vicini al completamento del processo di unificazione - alla possibilità che l'intero quadro salti. Le imprese, nelle condizioni date, utilizzano le difficoltà settoriali per cercare di dare il “colpo di spalla” e fare precipitare tutto. Così è nel contratto della mobilità TPL(ferrovieri, autoferro, appalti) lo stesso nel settore mobilità stradale (Anas e autostrade) non diverso nel



merci (logistica, magazzini ecc). A rischio oggi non c'è la firma di contratti in "saldo" cioè al semplice *ribasso*, come spesso abbiamo detto e scritto, ma vere e proprie liquidazioni per fallimento!

### **Cosa fare per difendere il lavoro?**

Il rischio del prossimo periodo è vedere una crisi che alimenta la "paura" della perdita del lavoro e quindi l'approfondirsi di certi fenomeni di sfruttamento ...

Che i lavoratori siano degli esperti in materia di "spending review" - stringere la cinghia- non ci sono dubbi. Che facciano di tutto per mantenere il posto di lavoro, altrettanto ... ma fino a quando e a quale prezzo tutto questo?

Il sindacato visto i cedimenti contrattuali fatti sull'altare dello "sviluppo" in questi decenni, non accenna ad autocritiche nè prendono in considerazione un possibile cambio di "linea" ma continua a perseguire il mito dei "sacrifici oggi per un benessere futuro".

Le ultime vicende pesano come macigni: l'Accordo del 28 giugno 2011 (sulle democrazia sindacale e la contrattazione), la mancata opposizione alla finanziaria del 2011 di Berlusconi e l'articolo 8 della finanziaria; la vicenda sulle pensioni 2011 e il vergognoso epilogo sull'art.18 sono fatti che insieme alla verifica finanziaria dei prossimi mesi - tagli enormi ai servizi sociali e ai trasporti- imbarbariranno l'intera società.

Non pensiamo che i lavoratori resteranno immobili. Siamo convinti che i lavoratori passeranno dalla resistenza silenziosa alla rivolta perché non vogliono/possono pagare una crisi che non hanno generato. Anche se i segnali di conflitto sono ancora flebili, dove la classe risponde, la situazione cambia, i lavoratori diventano un esempio da seguire. Gli operai della Fiat di Pomigliano che hanno ribaltato le politiche della Fiom, ma anche quei lavoratori protagonisti di vertenze aspre nel nostro settore che si sono ribellati con coraggio contro uno sfruttamento brutale e lottano con determinazione per la salvaguardia di un salario decente e della propria dignità, nei magazzini di Ikea, Esselunga, il Gigante, TNT, SDA, DHL ecc...

Tutti i lavoratori del settore del merci, possono essere della partita, la nostra categoria concentra un potere enorme che le organizzazioni sindacali hanno "paura" di usare. Il potere di controllare il flusso delle merci! La concentrazione oligopolistica e la distribuzione Just-in time sono stati per anni la nostra rovina. Oggi concentra un potere enorme che questa categoria potrebbe riversare contro il padronato nazionale ed internazionale. Oggi più di sempre ci sono le condizioni per unire tutti i lavoratori in unica battaglia ma per farlo sono necessarie alcune condizioni:

una direzione sindacale diversa, un programma rivendicativo serio. Spetta ai lavoratori fare la scelta.



### **Il rinnovo del CCNL settore merci:**

Il 29 Giugno le OOSS Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti hanno presentato alle controparti padronali la [piattaforma](#) per il rinnovo dell'attuale CCNL in scadenza a Dicembre 2012. La nuova contrattazione avrà il compito di fissare "le regole del gioco" tra imprese e lavoratori per il periodo 1 gennaio 2013 - 31 dicembre 2015.

### **Qualche passo indietro ...**

Roma, 11 Giugno 2012, si svolge l'Assemblea Nazionale dei delegati e dei dirigenti delle tre Organizzazioni confederali (Filt-Fit-Ultrasporti) per sviluppare la bozza di piattaforma per il rinnovo del CCNL. In verità si è trattato di un incontro di quadri delle tre organizzazioni a cui piace mantenere antiche ma purtroppo vuote terminologie. Infatti, ben pochi erano i delegati e lavoratori presenti. La bozza "unitaria" come recita il dispositivo finale, sarebbe stata sottoposta a discussione nelle assemblee dei lavoratori. Corretto nei principi ma impossibile per il tempo a disposizione: la scadenza per le consultazioni era già stata fissata per il 25 Giugno alle ore 13,00 cioè pochi giorni dopo!

Unico modo per ovviare ad un sommovimento di lavoratori e delegati è stato abbozzare delle assemblee dei delegati che per ragioni di tempo in diverse parti del paese sono state di carattere regionale ed unitario.

Decisamente poche sono state le realtà che hanno fatto assemblee aziendali con i lavoratori tra cui le realtà di Ups Milano e Vimodrone.

### **25 Giugno, Milano sede della FIT-CISL:**

#### **Assemblea regionale delle Rappresentanze sindacali "Lombardia".**

Erano anni che non si vedevano tanti delegati messi assieme! L'ultima volta che si riuscì a riunire i delegati del settore merci della Lombardia - l'area più grande in Italia, il 70% della circolazione delle merci nel nostro paese - risale al 2006.



In questi anni abbiamo visto il settore cambiare pelle così la sua rappresentanza: un calo, rilevante, della rappresentanza degli "autisti" di linea, un aumento consistente della rappresentanza sindacale dei magazzini e della logistica ma anche una perdita di consistenza delle rappresentanze di aziende strutturate, lo zoccolo duro degli uffici. Un quadro dominato da un lento ma inesorabile processo di ristrutturazioni e di chiusure di aziende, anche storiche, a favore di concentrazioni multinazionali oligopolistici che hanno contribuito a frantumare il tessuto produttivo per meglio dominare ...

### **Un'occasione persa: il rinnovo del CCNL, occasione di crescita e consapevolezza dei lavoratori**

Non è la prima volta che polemizziamo con i sindacati sul basso tasso di "democrazia" partecipata, per i pochi momenti di confronto con i lavoratori. Diversamente dalle altre piattaforme, questa contiene una novità qualitativa. Mentre nelle precedenti piattaforme, la parola "consultazione" la scrivevano sulle bozze, qui manca del tutto!

Per effetto dell'accordo confederale del 28 Giugno 2011 le OOSS si sono arrogate un potere che prima era dei lavoratori. Quello di poter decidere su temi generali come per esempio il CCNL. Di fatto le direzioni sindacali diventano formalmente le uniche titolari della trattativa anche senza alcun mandato da parte dei lavoratori. Un modo di procedere tipicamente dirigista e difficile da fare digerire, ecco quindi il riemergere delle "Assemblee regionali dei quadri e delegati", congelate per oltre un quinquennio. Un modo per mitigare uno scontro certo con i lavoratori e sue avanguardie.

Altra ragione di frizione sulla piattaforma è **nel merito** della piattaforma, che esamineremo successivamente. Non conosciamo l'opinione dei lavoratori del settore nel merito della piattaforma ma certamente non sarebbe passato inosservato la povertà di contenuti!

Quindi, le assemblee regionali, da noi rivendicate per anni come strumento di democrazia sindacale, si sono trasformate nel suo contrario, un modo per ingabbiare, ammorbidire, edulcorare, possibili resistenze. Le assemblee meticolosamente preparate hanno svolto questo compito mostrando anche l'incapacità ed inconsistenza di quella "sinistra" sindacale che negli anni si è disintegrata perché di "apparato".

La linea seguita dalle segreterie regionali confederali lombarde anche se con sfumature e accenti diversi è stata quella di cercare di giustificare il deficit di democrazia partecipativa con il fattore "*tempi stretti*" una pianta sempre verde che da forza alla solita frase di rito: *meglio una piattaforma "arrangiata" oggi che il "nulla"* ... Un espediente utile alle direzioni regionali per giustificare il loro allineamento senza principi alla linea nazionale anche se, sempre, con qualche distinguo.

Le ragioni addotte dalle direzioni sindacali per giustificare questa situazione:

- a) La convalida della piattaforma avrebbe messo in sicurezza la clausola contrattuale della "vacanza contrattuale" da parte delle imprese. Quindi se fra sei mesi non si arriva ad una firma condivisa con il padronato scatta (scatterebbe) l'erogazione di 14-16 euro di indennizzo.
- b) Una piattaforma generica, avrebbe dato modo ai lavoratori il tempo di riempirla con le assemblee che si sarebbero fatte dopo la presentazione della bozza alle controparti! (le stiamo ancora aspettando!)
- c) Presentare la piattaforma -ora- avrebbe limitato i rigurgiti e le resistenze delle controparti nell'applicazione -come da CCNL- del vincolo contrattuale per le società cooperative di applicare dal 1° luglio 2012 (18 mesi dopo la firma del CCNL ultimo) tutti gli istituti contrattuali del CCNL.

Argomentazioni che a nostro parere non scalfiscono le pretese della controparte, sempre più agguerrita da una crisi che non vuole pagare.

perchè

- a. Seppur perplessi "sull'automatismo" rivendicato, per la vacanza contrattuale, consideriamo alquanto miserevole il possibile risultato visto che i lavoratori perdono potere d'acquisto da oltre 15 anni. Una perdita che si approfondisce con l'ultimo contratto che dispone l'uso del calcolo inflazionistico IPCA (solo per il 2012 sono stati persi il 2% di inflazione importata).



- b) L'ostinato perseverare verso la privatizzazione sanitaria, dopo quella pensionistica, ha già prodotto un danno ai lavoratori in mancata erogazione di servizi - Sanilog non è mai partita- e garantito un risparmio di circa 200 euro (lavoratore) per quote non versate al Fondo fino a tutto il 2012. Questo porterà inevitabilmente la richiesta di un contributo diretto dei lavoratori ... insomma, dopo aver creato un Fondo ad esclusiva rappresentanza padronale e sindacale non basta lo storno salariale fatto nell'ultimo contratto ma ci chiederanno di finanziarla per intero.
- c) Per non parlare del settore operaio dove persiste un dumping contrattuale (cooperative che pagano al 90% del CCNL) approfondito dal fatto che un operaio assunto al 6J dopo il Gennaio 2011, nel 2015 [avrà perso circa 5000](#) euro a causa dei parametri contrattuali sottoscritti nel precedente contratto. Non ultimo gli ultimi provvedimenti legislativi (grazie ai famosi *Avvisi comuni* che demandano al governo la soluzione del problema della "responsabilità solidale" che rende le imprese strutturate committenti sempre più libere di poter giocare liberamente nel selvaggio mercato degli appalti.

Pertanto alle condizioni date chi riempirà la bozza di proposte non saranno i lavoratori - tutt'ora spettatori- ma i padroni carichi dei "loro fardelli" che ci chiederanno di pagare. Già sappiamo di richieste come la malattia non pagata, riduzioni di salari, accorpamento dei livelli retributivi, aumento degli orari, decurtazioni di diritti.

### **Qualcosa di nuovo fra i lavoratori e delegati ? ... un movimento dal basso**

Nell'assemblea regionale, alle nostre critiche, se ne sono aggiunte quelle di altri delegati che hanno permesso all'assemblea di raccogliere alcune proposte da inserire nella piattaforma, quindi un tentativo "vero" di riempire di contenuti la piattaforma.

Lodevole il tentativo di mitigare l'indigeribilità della piattaforma da parte di delegati e dirigenti soprattutto della FIT-Cisl che hanno prodotto e concordando con le altre OOSS un [O.d.G.](#) decisamente meno burocratico ma alternativo al nostro che chiedeva il ritiro della piattaforma.

Seppur non condividiamo buona parte delle [proposte](#) fatte perché nel segno della continuità con gli errori del passato, un tentativo di voler incidere sulla piattaforma, di riempire il vuoto lasciato dalla piattaforma

Questo però non mitiga il nostro dissenso di fondo perché restiamo convinti che queste azioni non avranno un lungo respiro in questa tortuosa fase contrattuale. Non è la prima volta che si cerca di spostare il baricentro a favore dei lavoratori. Sulla base dell'esperienza accumulata in questi decenni, questo dissenso "mitigato" non aiuta i lavoratori opere di semplice make-up perché se i lavoratori non vedono, non sanno, se non sanno non distinguono ... a quel punto diventa legittimo "fare tutto un'erba un fascio".

Per questo chiediamo ai delegati del settore di non accontentarsi delle briciole, perché non servirà a salvaguardare la generalità dei nostri interessi."

L'O.d.G. della presidenza passa con 8 contrari e 2 astenuti

### **Giorno dopo: assemblea nazionale, Roma 26 Giugno 2012**

Eravamo convinti che sarebbe stata una vera Assemblea Nazionale, ma di delegati -senza incarichi di organizzazione - c'erano veramente pochi! Una settantina di partecipanti di cui gran parte dirigenti delle due organizzazioni Filt-Cgil e Fit-Cisl. La UIL per altri improrogabili impegni non ha partecipato.

Lontani dalle pressioni dei lavoratori ... la discussione è stata alquanto soft e di "alta" strategia sindacale.

Noi e la delegazione di Vicenza, eravamo le uniche a chiedere il ritiro della piattaforma.

La linea era marcata e tutti i segretari erano allineati! Tutti gli interventi sono stati incentrati nello sviscerare, dai diversi punti di osservazione locale, quella che potrebbe essere definita il nodo centrale dell'intera piattaforma: **la legalità! Il contratto come presidio di legalità!**

Che il settore sia invaso da tante forme di illegalità (lavoro nero, grigio, evasione, elusione, mafia, riciclaggio ecc...) lo sappiamo tutti ... Ma mettere al primo posto la "legalità" come valore e non i diritti dei lavoratori ad una esistenza dignitosa ci appare un argomento poco efficace quando saremo al tavolo di trattativa.



Che il sindacato si faccia paladino di una "legalità" che lo stesso Stato e i suoi organi preposti non riescono ad applicare ci sembra velleitario. Ci sono stati molte occasioni in cui il sindacato ha denunciato e a tutti i livelli,

lo stato del settore e i pericoli di inquinamento ... quante audizioni in parlamento, denunce su denunce, conferenze stampa ecc... tutto giusto e corretto ma scambiare la legalità con la difesa dei diritti dei lavoratori è una operazione scorretta!

Siamo testimoni di lotte esplosive, estreme nel settore "terziarizzato" dei magazzini i cui committenti sono note società multinazionali a Basiano (Magazzino Carefur), Pioltello (Magazzino Esselunga), Piacenza (Magazzino Ikea), San Giuliano (DHL), Carpiano (SDA) ecc .. quelle più conosciute in Lombardia..

Il mix di crisi e compressione contrattuale ha portato un livello di sfruttamento tale la cui reazione è inevitabile. Quando in difesa della dignità abbiamo la perdita del Permesso di soggiorno, il posto di lavoro, non ci sono mediazioni che tengano. Il CCNL scorso, ha contribuito a questo disastro! L'appiattimento verso il basso dei salari e dei diritti ha fatto sprofondare le società "pulite" e fatto emergere quelle che usano queste forme societarie per fare riciclo di denaro sporco! Ancora peggio quando è il sindacato a firmare accordi che derogano ai contrattuali nazionali in virtù della "emersione" delle aziende poco trasparenti.

Per questo pensiamo che sia tutta sbagliata questa piattaforma.

L'unica legalità che possiamo pretendere in un contratto è quella che dà dignità al lavoro! E questa bozza a giudicare dai titoli non promette nulla di buono.

Di altri temi ben poco possiamo dire perché non abbiamo se non generici indizi:

- *si chiede il completamento della riunificazione dell'intera filiera produttiva inserendo l'ultimo pezzo, quello degli autisti dell'ultimo miglio ... visto lo stato della categoria e le incapacità delle OOSS di aggregare non sappiamo quali saranno le proposte che porteranno avanti.*
- *Lotta alle cooperative spurie: chiedere l'applicazione del CCNL anche ai consorzi. In modo da evitare contratti ulteriormente peggiorativi dei lavoratori del settore. Se il film è lo stesso di quello precedente nulla di seriamente diverso avremo in campo*
- *Adeguamento della classificazione in base alle attività degli autisti (3° e 3S)*
- *Rivisitazione delle norme sull'orario di lavoro dell'autista in virtù delle nuove leggi europee*
- *Riordino degli orari di lavoro in base all'art.9 dell'accordo del 28 giugno 2011*
- *Estensione della previdenza e sanità integrativa*
- *Adeguamento dell'importo dell'indennità lavoro notturno per il personale viaggiante sviluppandolo in misura percentuale rispetto la retribuzione.*
- *Contrattazione di secondo livello:* dopo aver prodotto tanti disastri salariali a causa dei limiti di questo articolo con norme tutte a vantaggio delle imprese. L'unica proposta che fanno è volere "previsioni esigibili sul tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sulle pari opportunità e politiche volte al sostegno e alla cura della vita familiare". Un'analisi interessante, per una [lettura di genere](#) della bozza da parte delle donne della Filt-Veneto.
- *Aumenti retributivi:* la piattaforma unitaria chiede "per il triennio 1° gennaio 2013-31dicembre 2015, "un aumento della retribuzione mensile al livello 3s, che consenta il pieno recupero del potere di acquisto del salario"... l'indeterminatezza della proposta parla da se!

### **Dopo un decennio di arretramenti ... come sarà il prossimo periodo?**

Questa volta diversamente dalle precedenti vertenze contrattuali abbiamo uno spettro che ci accompagnerà per tutta la trattativa: un contesto economico inedito, nessuno sa come se ne uscirà dalla crisi. Questo significa che i padroni non faranno neanche quelle minime concessioni che fanno solitamente gridare vittoria alle direzioni sindacali. Lo scontro sarà inevitabile. Ma le organizzazioni saranno all'altezza della situazione?

Sappiamo che le nostre posizioni non sono condivise dalle OOSS di categoria, ce ne facciamo una ragione, quello che ci interessa è riuscire a parlare ai lavoratori e spiegare che alternative esistono e sono loro!

Milano 09-10-12